



CIAK SCUOLA | MOLISE 1.C

COMUNE DI GUGLIONESI

Assessorato alla Cultura

ISTITUTO COMPRENSIVO

di scuola materna, elementare e media

Ines De Sanctis – Guglionesi

ARS idea studio

www.arsideastudio.com

Comune di Guglionesi – Assessorato alla Cultura
Istituto Comprensivo ‘Ines De Sanctis’

La stima di sé

Soggetto e Sceneggiatura della Classe II C

Anno Scolastico 2005 - 2006

Docente di Lettere: Mariella Lorito

Filmologia, Soggetto, Sceneggiatura e Regia: Prof. Enzo N. Terzano

Tecnica della Ripresa, Fotografia, Montaggio e Regia: Luigi Sorella

Premessa della Prof.ssa Mariella Lorito

Il progetto 'Ciak Scuola', svolto in quest'anno scolastico, è stato proposto e finanziato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Guglionesi e ha coinvolto gli alunni delle classi seconde dell'Istituto Comprensivo 'Ines De Sanctis' durante le ore di laboratorio di lettere. "Ciak Scuola" ha dato la possibilità ai ragazzi di avvicinarsi al linguaggio delle immagini in movimento, scoprendone il fascino e imparando a decodificarne le modalità e i trucchi di utilizzo. La realizzazione di un cortometraggio, con le cure del Prof. Luigi Sorella, a partire da una sceneggiatura, ha dato loro l'opportunità di misurarsi con tutte le fasi di produzione di un audiovisivo e di esprimere, attraverso il mezzo filmico, i loro problemi, i loro sogni, le loro paure e le loro speranze per il futuro.

Il lavoro che segue è il risultato di un lavoro collettivo della Classe II C. La sceneggiatura è stata elaborata, con la paziente supervisione del Prof. Enzo N. Terzano, a partire da un soggetto scritto dall'alunna Gloria De Maria e ha come tema il mondo degli adolescenti. Il testo, con apprezzabili risvolti psicologici, guarda allo sviluppo della personalità che parallelamente a quello del corpo vede gli adolescenti protagonisti di una delle più straordinarie stagioni della vita. Il personaggio principale Nino grazie all'aiuto di una cara amica Nina, la quale percorre un viaggio alla scoperta delle proprie reali capacità. Nino scopre se stesso e comincia a conoscersi e quindi a volersi bene, non in senso egoistico, piuttosto sembra partecipe di un bene che vince la paura e l'angoscia derivate dai propri fantasmi.

È stata un'esperienza socializzante e di apprendimento molto valida da riproporre; un grazie ai ragazzi per l'impegno e la partecipazione, un grazie per la collaborazione, per la pazienza e la disponibilità va rivolto anche ai genitori che hanno messo a disposizione la loro abitazione e le loro attrezzature personali e al Dirigente Scolastico che ci ha incoraggiato nello svolgimento delle attività. A voi tutti spetta il giudizio finale. Buona visione!

Docente di Italiano, Storia, Geografia ed Educazione Civica

1. Soggetto

La vita! C'è in lei qualcosa di prepotente, che ti costringe ad esserne protagonista, anche quando si è particolarmente 'insignificanti' rispetto agli altri: o perlomeno quando questo lo sentiamo noi. Capita. Come è successo a Nino, un ragazzo normale all'apparenza, che si sentiva, però, escluso dal mondo.

Secondo i suoi amici, non andava molto forte nelle materie. Lo dicevano pure i professori a suo padre:

- Suo figlio non studia abbastanza! -

Inoltre era escluso dal gruppo, che, durante le partite di calcetto lo criticava in continuazione, perché non era bravo col pallone. E poi c'era il fatto delle ragazze, nessuna voleva starci vicino, tranne Nina, che lo tranquillizzava sempre:

- Vedrai che a qualcosa servi anche tu! Fatti forza: ci sarà qualcosa che saprai fare! -

Ma era questo il punto: che sapeva fare? Niente!

Impossibile! Ognuno sa fare qualcosa! Però Nino era particolarmente timido: così, qualunque cosa avrebbe voluto fare, qualsiasi sport avrebbe voluto praticare, qualsiasi ragazza avrebbe voluto corteggiare. Niente: non c'era niente da fare, gli andava tutto storto.

Per fortuna c'era Nina! Forse lei era la sua unica amica, la sola persona che lo aiutasse veramente, che gli desse un po' di coraggio in più.

Ma non bastava. Oramai si sentiva fuori, escluso dal resto del mondo, come se fosse una cosa a parte.

Così, uno di quei giorni, dopo essere stato interrogato a storia e aver preso un brutto voto, Nina lo portò in un angolino del corridoio, durante la ricreazione:

- Guarda cosa ho trovato! – gli disse lei, mostrandogli un'ampolla con dentro un liquido colorato.

- Cos'è?

- È una cosa eccezionale! Io l'ho provata! Ti dà carica ed energia, in più aiuta a concentrarsi meglio a scuola!

- Davvero?

- Certo! Questa sera chiuditi in camera tua e bevine un po', ti sentirai meglio!

Così, Nino, quella sera, con la scusa di fare i compiti, si rinchiuso nella sua stanza, con tre giri di chiave. Si sedette sul letto, aprì l'ampolla e ne inghiottì un sorso, poi un altro, facendo attenzione a non finirla tutta. C'era qualcosa di strano. D'un tratto si sentì meglio, più sveglio; per la prima volta nella sua vita aveva voglia di studiare! Però quel liquido sapeva di arancia! Ma Nino non ci pensò.

Il giorno dopo prese dieci alla verifica di storia, con i dovuti complimenti da parte dell'insegnante e il pomeriggio segnò due goal durante una partita. Così Nino, decise di bere quel liquido portentoso tutti i giorni; finché, ahimè, arrivò il fatidico pomeriggio in cui la magica bevanda finì. Non sapendo più che fare, decise di non recarsi alla partita quel sabato, tornando quello di sempre.

Una visita inaspettata, però, lo attendeva proprio il giorno della partita, circa due ore prima, arrivò Nina, a casa sua:

- Come va Nino?

- Malissimo; senza quella bevanda speciale, mi sento completamente a terra, più debole, più infranto; insomma. Non ne avresti ancora un pochetto?

- Che cosa: il succo d'arancia?

- Succo d'arancia? Aspetta un momento: quello che mi hai dato era succo d'arancia?

- Certo!

- Significa che...

- ...che tutto quello che hai fatto questa settimana l'hai fatto da solo, senza l'aiuto di nessuno: i compiti, la partita, gli amici... ci sei riuscito! Ne sei capace! Non importa come ti giudicano gli altri, ma, prima di tutto, come giudichi tu te stesso! Intendo il carattere!

Nino era confuso, non capiva bene. Anzi non ci capiva proprio un accidente! E nemmeno capiva come ci era riuscito da solo, in una sola settimana, a farsi apprezzare un po' di più e a cambiare così tanto!

- E adesso che devo fare ?

- Vai, corri al campetto! Ce la puoi fare, Nino! – e Nina non sbagliava: ce la poteva fare davvero! Infatti, quel pomeriggio, segnò ben tre goal e il giorno dopo prese eccellente non solo a storia, ma anche a geografia e a matematica! La sua vita cambiò in un batter d'occhio: diventò grande e viaggiò per quasi tutto il mondo, naturalmente insieme con Nina .

Così, come dicevo all'inizio, la vita bisogna viverla! Perfino quando cerchiamo di sfuggirla, scavandoci un angolino tutto per noi, quella ci stana. È giusto così. Sì, lo so, a volte può essere stressante, faticosa, a volte fa pure male, ma è fantastica!

Testo scritto da Gloria Di Maria per il laboratorio Ciak Scuola

2. Sceneggiatura

0. Prologo

0.1/0.5 Serie di inquadrature su Nino che guarda un paesaggio, passeggia, scende le scale...

(Voce fuori campo)

La vita! C'è in lei qualcosa di prepotente che ti costringe ad esserne protagonista, anche quando si è particolarmente 'insignificante' rispetto agli altri: o perlomeno quando questo lo sentiamo noi. Capita. Come è successo a Nino, un ragazzo normale all'apparenza, che si sentiva però escluso dal mondo.

1. Interno, giorno

L'aula di una scuola media. Una cattedra, i banchi, le sedie, ampie finestre. Una professoressa in piedi dietro la cattedra e di fronte, seduto, il padre di un alunno.

1.1 La professoressa e il genitore Piano americano
ripresi insieme.

1.2 La professoressa dice al padre del ragazzo: "Suo figlio Mezzo primo piano
forse non studia abbastanza! Non so come dire, lo sento bloccato.
Viene all'interrogazione e rimane appeso ad un filo. Dice e non dice.
Sembra che abbia delle capacità, ma stando alle prove scritte e orali
non risultano. Io penso che lei debba fare qualcosa per lui".

1.3 Il genitore è sorpreso (inquadratura da inserire nel montaggio durante
il dialogo con la professoressa). Primo Piano

2. Esterno, giorno.

Un campo di calcio, all'esterno della scuola. Il personaggio principale, Nino, gioca in una partita con i suoi compagni.

2.1 Nino sta giocando male e dà, involontariamente, un calcio alle gambe di un suo compagno di squadra.

Campo medio
e
Panoramica

2.2 Il compagno di squadra lo rimprovera dicendogli: "Sei proprio uno scemo, non sei buono a nulla!"

Figura intera

3. Esterno, giorno.

La villa Comunale del paese. Vicino ad una panchina, nel parco. Due personaggi: Nino e la sua migliore amica Nina.

3.1 Nino e una ragazza di nome Nina si avvicinano e si siedono su una panchina.

Campo medio

3.2 Nina mettendo una mano sulla spalla di Nino, dice: "Vedrai che a qualcosa servi anche tu! Fatti forza: ci sarà qualcosa che saprai fare!"

Piano ravvicinato

3.3 Nino riflette su ciò che ha ascoltato

Primo piano
e
Panoramica

Voce fuori campo

Ma era questo il punto: che sapeva fare? Niente! Impossibile! Ognuno sa fare qualcosa! Però Nino era particolarmente timido; così, qualunque cosa avrebbe voluto fare, qualsiasi sport avrebbe voluto praticare, qualsiasi ragazza avrebbe voluto corteggiare... niente! Non c'era niente da fare, gli andava tutto storto... per fortuna c'era Nina! Forse lei era la sua unica amica, la sola persona che lo aiutasse veramente che gli desse un po' di coraggio in più... ma non bastava. Oramai si sentiva fuori, escluso dal resto del mondo, come se fosse una cosa a parte...

4. Interno, giorno.

In classe con la scolaresca al completo.

- | | |
|---|-------------------|
| 4.1 La professoressa di storia
interroga: “Oggi voglio
sentire ... Nino”. | Totale |
| 4.2 Nino si alza e va verso la
cattedra e la professoressa lo interroga:
”Allora Nino,mi parli di Luigi XIV. Del Re Sole, della sua forza,
della sue capacità di governo e del concetto di
Monarchia Assoluta.” | Figura intera |
| 4.3 Nino non risponde e si irrigidisce. | Piano Ravvicinato |

5. Interno, giorno.

Nel corridoio della scuola, durante la ricreazione, vicino una finestra.

- | | |
|--|---|
| 5.1 Nino sta alla finestra e
mangia una pizzetta guardando fuori con
uno sguardo triste | Mezzo primo piano |
| 5.2 Nina gli si avvicina e dice:
“Guarda cosa ho trovato!
Mostrandogli un’ampolla con
dentro un liquido colorato. | Contro campo

Piano americano |
| 5.3 Nino le risponde meravigliato
come si fosse svegliato da un sogno: “Cos’è?”
Nina: “E’ una cosa
eccezionale! Io l’ho provata!” | +

Mezzo primo piano
(su Nino) |
| 5.4 “Ti dà carica ed energia,
in più aiuta a concentrarsi
meglio a scuola”. | Piano americano |
| 5.5 Nino rispose:”Davvero?” | Primo Piano |
| 5.6 Nina: “Certo! Questa
sera chiuditi in camera tua e
bevine qualche goccia...
Ti sentirai meglio”. | Primo piano |

6. Interno, giorno.

La camera da letto di Nino, di lato la sua scrivania.

6.1 Nino chiude a chiave
la porta e si siede sul letto.

Piano ravvicinato

6.2 Apre l'ampolla. Ne beve un sorso.

Dettaglio

6.3 Ne beve un altro sorso facendo
attenzione a non finirlo e
si sente meglio. Inspira profondamente
e si mette all'opera come risollevato
e pieno di volontà. Apre lo zaino
e prende ciò che gli occorre.

Mezzo primo piano

7. Luoghi vari.

7.1 In camera di Nino
Nino seduto sulla
scrivania studia.
Di lato l'ampolla,
la prende un attimo
e la posa .

Voce fuori campo
Quel liquido sapeva d'arancia, ma Nino non ci aveva pensato

7.2 In un'aula
Nino prende 10 alla
verifica.

Obliqua dall'alto

7.3 In un campo di calcio
segna un goal
in una partita e salta di
gioia.

+

Piano americano

7.4 In camera di Nino.
Nino alza l'ampolla e
si rende conto fra stupito e
spaventato che è vuota.

Voce fuori campo
Così Nino, decise di bere quel liqui- do portentoso tutti i giorni; finché, ahimé, arrivò il fatidico pomeriggio in cui, la magica bevanda finì.

8. Esterno, giorno.

8.1 Nina cammina per strada con passo deciso. Sembra contenta.

Campo medio

8.2 Suona al campanello della casa di Nino. Si guarda intorno.

Figura intera

8.3 Nino apre la porta con una faccia cupa.

Piano Americano

Voce fuori campo
Una visita inaspettata, però; lo attendeva: proprio il giorno della partita, circa due ore prima, arriva Nina, a casa sua

8.4 Nina lo guarda attenta e gli dice: "Come va Nino?"

Nino: "Malissimo! Senza quella bevanda speciale, mi sento più debole, più infranto insomma..."

Non ne avresti ancora un pochetto?"

Nina: "Che cosa! Parli del succo d'arancia?"

Nino: "Succo d'arancia?... aspetta un momento: quello che mi hai dato era succo d'arancia?"

Nina: "Certo!"

Nino: "Significa che..."

Nina: "Che tutto quello che hai fatto questa settimana l'hai fatto da solo, senza l'aiuto di nessuno: i compiti, la partita, gli amici... ci sei riuscito! Ne sei capace!

Non importa come ti giudicano gli altri, ma, prima di tutto è importante come giudichi te stesso! Sto parlando del tuo carattere, di come ti consideri e ti apprezzi".

Voce fuori campo

Nino era confuso, non capiva bene... anzi, non ci capiva proprio un accidente! E nemmeno capiva come ci era riuscito da solo, in una settimana, a farsi apprezzare un po' di più e a cambiare così tanto!

8.5 Nino: "E adesso che devo fare?"

Primo piano

8.6 Nina: "Vai, corrial campetto! Ce la puoi fare, Nino!"

Figura intera
(di entrambi)

Voce fuori campo

Nina non sbagliava su questo fatto: ce la poteva fare davvero! Infatti, quel pomeriggio, segna ben sei goal e il giorno dopo prende eccellente non solo a storia, ma anche a geografia e a matematica! La sua vita cambia in un batter d'occhio: diventa grande e viaggia per il mondo, naturalmente insieme a Nina... e altri due bambini...

...così, come dicevo all'inizio, la vita bisogna viverla! Perfino quando cerchiamo di sfuggire scavandoci un angolino tutto per noi, un po' in disparte. La vita ci stana... ci chiede di prenderla per mano e viverla.

...è giusto così. Sì, lo so, a volte può essere stressante, faticosa, a volte fa male...ma una cosa è certa: la vita è fantastica!

FINE

3. *Titoli di coda*

Scritto, diretto e interpretato dai ragazzi della Classe II C dell'Istituto Comprensivo 'Ines De Sanctis' di Guglionesi (CB).

I personaggi:

Nino –

Nina –

Comparsa – Tutti i ragazzi della II C.

Musiche di –

Questo film è il risultato del Progetto 'Ciak Scuola' voluto dall'Assessore alla Cultura del Comune di Guglionesi e guidato dall'Insegnante di Lettere Mariella Lorito, dal Prof. Luigi Sorella e dal Prof. Enzo Nicola Terzano.